

INTERPELLANZE

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro di grazia e giustizia, per sapere — premesso che:

la « questione giustizia » suscita enorme interesse nella pubblica opinione ed i tempi attraverso i quali evolvono i progetti di intervento sul corpo normativo coinvolgono attività e decisioni incidenti sulla stessa funzione giurisdizionale;

il preannuncio di una una prossima modifica del regime di favore goduto dai collaboratori di giustizia pare abbia già suscitato un allarme simile a quello che presiede (in altro e meno preoccupante settore) alla corsa ai prepensionamenti, scatenando una vera e propria corsa alle rivelazioni onde fruire dell'attuale, e — presuntivamente — più favorevole, regime;

ponendo in evidenza quanto sopra, il convegno nazionale svoltosi di recente a Paola (Cosenza), ha anche invocato una sessione parlamentare sulla giustizia, onde assicurare a promesse e a progetti in materia di percorsi preferenziali, capaci di farli approdare con urgenza alla conclusione, così attenuando i guasti provocati da profittatori di contingenza;

possono essere — al più — accantonati quei progetti che manifestano segni di interconnessione con le materie di competenza della commissione bicamerale per le riforme costituzionali —:

se abbia tenuto conto di ciò;

se abbia intenzione di monitorare l'apporto dei pentiti a far data dall'approvazione da parte del Consiglio dei ministri, del disegno di legge in materia, onde stabilire se i flussi di pentitismo vadano aumentando, rispetto alle medie pregresse;

se infine, intendano chiedere al Parlamento l'adozione di procedure urgenti

per l'esame dei disegni di legge costituenti il cosiddetto « pacchetto Flick » e, in particolare, per quello relativo al pentitismo.

(2-00455)

« Armando Veneto ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, i Ministri dell'interno, dei lavori pubblici e del lavoro e della previdenza sociale, per sapere — premesso che:

dal 4 ottobre 1996 al 14 ottobre 1996 si svilupparono su Crotone eventi alluvionali di portata eccezionalmente grave, tale da causare quattro morti e due dispersi, a tutt'oggi non ritrovati;

nei giorni immediatamente successivi, il Governo, rendendosi conto della gravità dei fatti, inviò sul luogo il Sottosegretario per i trasporti e la navigazione onorevole Soriero, il Ministro della pubblica istruzione Luigi Berlinguer, il Sottosegretario alla protezione civile, professor Barberi; infine, sempre nell'immediatezza dei fatti, si recò sul posto lo stesso Presidente del Consiglio dei ministri onorevole Romano Prodi, che, resosi conto dei danni gravissimi alle famiglie, alle infrastrutture varie, alle già precarie imprese cittadine ed alla agricoltura emanò, già il 16 ottobre 1996, ordinanze di aiuto alle famiglie e per l'economia tutta;

l'alluvione consegnò a Crotone interi quartieri sommersi da due metri di fango, il ponte principale di collegamento tra il capoluogo e l'intera provincia letteralmente crollato, l'altro ed unico ponte di collegamento toccato nelle sue fondamenta, il ponte di collegamento ferroviario/città non transitabile, la strada statale n. 106 ancor più precarizzata, i servizi primari dei suddetti quartieri inservibili, tantissime imprese cancellate o seriamente danneggiate e il comparto dell'agricoltura letteralmente in ginocchio;

il Ministro dell'interno, con propria ordinanza n. 2469 del 26 ottobre 1996, nominava commissario straordinario per la ricostruzione il presidente della regione,

professor Giuseppe Nisticò, e lo stesso indicava quale subcommissario il suo assessore regionale, dottor Pietro Fuda;

a tutt'oggi non un aiuto economico è stato consegnato alle imprese ed alle aziende agricole;

il solo comune di Crotone, tra mille difficoltà createsi, ha provveduto a ripristinare al meglio i servizi primari e ad erogare pochissimi e miseri contributi alle famiglie;

la stessa provincia di Crotone ha voluto prendere le distanze dal comitato tecnico, per la manifesta volontà di non insediare e per l'inconcludenza nel portare avanti l'opera di ricostruzione;

rispetto ai danni all'agricoltura, la regione Calabria, non avendo provveduto immediatamente alla indicazione dei comuni colpiti dall'evento calamitoso, ha provocato gravissimi ritardi negli aiuti, ancora ad oggi non effettuati, e sgradevoli situazioni nei confronti del Governo, che pur tempestivamente aveva agito;

pur in presenza di opera meritoria da parte del Sottosegretario professor Barbieri, il commissario straordinario, professor Nisticò, e l'Anas ed altre istituzioni continuano a spostare le responsabilità dell'intervento ora sull'uno ora sull'altra, senza peraltro venire a capo e provvedendo a realizzare il nulla assoluto;

d'altra parte, siffatta situazione ha creato ulteriori, gravissimi disagi di collegamento viario tra il capoluogo e l'intero

comprensorio, ove si pensi che è su Crotone che insistono uffici, scuole e servizi che servono l'intera provincia;

la gravissima precarietà viaria pone alla grande industria un ulteriore ed elevato aggravio di costi, in merito all'approvvigionamento di materie prime, e più in generale, al trasporto;

l'assoluta mancanza di interventi ha provocato ulteriore sfiducia, confusione e danni, ed ancor più arretratezza economica, in una già « esplosiva » situazione di cronica disoccupazione e di disagio sociale;

alla luce della nomina a commissario straordinario del presidente Nisticò, erano già state manifestate perplessità e dubbi circa la effettiva messa in opera degli interventi necessari —:

quali atti ed interventi il Governo intenda deliberare e/o adottare per far cessare questa situazione di stasi totale;

se non ritengano di dover rimuovere dall'incarico di commissario straordinario il presidente Nisticò, responsabile, ad avviso degli interroganti, di tanta inconcludenza, al fine di rimuovere ogni ostacolo per la ricostruzione;

se non ritengano a questo punto necessario designare quale commissario straordinario un soggetto compreso tra le entità istituzionali realmente vicine alle popolazioni sofferenti.

(2-00456) « Gaetani, Oliverio, Mauro, Olivo, Bova, Palma, Romano Carra-
telli, Brancati, Armando Ve-
neto, Lamacchia ».